

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

VOLONTÈ. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte considera « primi acquirenti » i caseifici, le latterie, le cooperative, i consorzi e le centrali del latte, eccetera, che acquistano direttamente il latte dal produttore;

i « primi acquirenti » hanno obbligo di trattenere il prelievo supplementare (o in alternativa di ottenere idonee garanzie) nei confronti dei produttori per tutte le consegne di latte che oltrepassano la quota individuale ad essi assegnata;

l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 569 del 1993 stabilisce che, per poter operare, i primi acquirenti hanno l'obbligo di ottenere il riconoscimento e la conseguente iscrizione nell'apposito albo degli acquirenti istituito a livello regionale —:

se risulti che alcuni sedicenti primi acquirenti della Lombardia (in particolare nelle province di Lodi e Brescia) operano senza il « riconoscimento » e la relativa iscrizione nell'apposito albo regionale, violando palesemente la legge;

se risulti che i primi acquirenti in violazione della legge, operino acquistando latte dai singoli produttori senza adempiere all'obbligo di trattenere il prelievo supplementare (o di ottenere idonee garanzie) nei confronti dei produttori che oltrepassano la quota individuale loro assegnata;

se il Governo abbia messo in atto azioni per contrastare il commercio di latte « in nero » (in particolare quello prodotto oltre la quota consentita per evitare il pagamento del superprelievo) denunciato anche recentemente dalle Federazioni della Coldiretti in Lombar-

dia con esposti alle procure della Repubblica che vedrebbe a quel che risulta all'interrogante coinvolte anche importanti industrie lattiero-casearie.

(3-03330)

MASSA, ORTOLANO, LUCÀ, VALETTO BITELLI, CAMBURSANO, GARDIOL e NOVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la parte pubblica della società Sitaf spa concessionaria del traforo del Fréjus — di cui azionista di riferimento è l'Anas — qualche giorno fa ha proceduto a rinominare per tre anni il consiglio di amministrazione della società, designando come presidente un amministratore che risulta nell'elenco degli inquisiti per cui il pubblico ministero di Perugia, nella nota vicenda che coinvolge oltre quaranta persone tra manager pubblici e magistrati, ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione;

il maggior azionista privato della stessa Sitaf spa compare a sua volta nell'elenco delle persone per le quali il pubblico ministero di Perugia ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione —:

se non ritenga di disporre affinché si eviti di nominare in enti di Stato o controllati dallo Stato, persone sottoposte a giudizio per fatti di corruzione. (3-03331)

MENIA. — *Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre 1998 è scaduta l'ultima proroga relativa al termine per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza degli impianti di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46;

in alcune città italiane, le autorità competenti stanno già effettuando accertamenti presso le civili abitazioni per constatare il rispetto della predetta normativa;

sono state anche comminate pesanti sanzioni ai proprietari di abitazioni che a seguito delle ispezioni effettuate, non sono state trovate in regola; si tratta perlopiù di

anziani che non hanno dato attuazione alla succitata normativa per distrazione o per mancata totale conoscenza della stessa -:

prima di procedere alla comminazione delle sanzioni se non ritengano opportuno consentire ai trasgressori di cui in premessa, nel caso soprattutto si tratti di persone anziane, di mettersi in regola entro un congruo termine. (3-03332)

VOLONTÈ. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

in data 24 luglio 1998 veniva comunicato al personale della Consob che presso la Divisione risorse del personale, veniva istituito un nuovo ufficio diretto da una dipendente che al termine del contratto a tempo determinato con cui era stata assunta, è risultata vincitrice di un concorso per funzionario di 2° nel luglio 1993 e dopo solo quattro anni (tempo minimo previsto dal regolamento della Consob per il conferimento di promozioni) è stata promossa al livello di funzionario di primo grado;

l'istituzione di un nuovo ufficio presso la Divisione risorse del personale potrebbe essere servita, più che a migliorare l'organizzazione del personale, a rendere possibile una seconda promozione della dipendente, visto che in Consob è molto difficile essere promossi per la seconda volta se non si è titolari di un Ufficio -:

chi abbia la responsabilità di una tale decisione e quali siano le motivate ragioni per cui sia stato istituito tale ufficio;

se nel passato si siano verificati analoghi episodi di « promozioni lampo » con conseguenti creazioni di uffici evanescenti;

quali iniziative intenda adottare al riguardo;

se, alla luce di tale vicenda e di eventuali altre che riguardano la situazione organizzativa e gestionale del personale,

non ritenga opportuno verificare il buon funzionamento della Consob. (3-03333)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

si sono levate in tempi recenti autorevoli voci di preoccupazione per il proliferare di *Authorities*, che ormai riguardano tutti i settori delle istituzioni e dell'economia, trattandosi di organismi che non rispondono del loro operato ad alcuna forma di controllo;

del fatto perfino il comune di Roma ha istituito una *Authority* per i servizi pubblici che rappresenta una inutile quanto costosa struttura cui è stata affidata una relazione che avrebbe potuto essere richiesta ad una società di rilevazione statistica;

occorre limitare la diffusione delle *Autorities* evitando che gli enti locali si specializzino nella « coltivazione » delle autorità con conseguente moltiplicazione di incarichi e di emolumenti, così come si è verificato per il comune di Roma -:

quali siano le valutazioni in ordine alla diffusione in atto di tali organismi, considerando da un lato l'esigenza che siano forme di controllo adeguato su ogni soggetto chiamato a gestire rilevanti interessi pubblici, e dall'altro l'esigenza di contenere la spesa pubblica, salvaguardando l'efficacia e la proporzionalità della stessa. (3-03334)

BORGHEZIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

uno sconvolgente *reportage*, pubblicato dal *Corriere della Sera* in data 28 gennaio 1999, in ordine alla vicenda di un giornalista che ha finto di essere un immigrato clandestino proveniente dal Kosovo, getta una luce allarmante sulla realtà dei « controlli » anti-clandestini ad una delle frontiere maggiormente interessate

dal fenomeno del transito, nei due sensi, di immigrati clandestini, quella di Ponte Chiasso;

il giornalista autore del servizio riferisce che, dopo essere stato intercettato dalla efficientissima polizia di frontiera elvetica coadiuvata dai militari di quel paese inviati providamente a tutelarne le frontiere, e da questa consegnato a quella italiana, la stessa, anziché applicare come suo dovere le norme che prevedono che lo straniero, in questi casi, sia trattenuto, in attesa di accertamenti in ordine alla sua identità o nazionalità, in vista dell'espulsione o del respingimento, lo ha rilasciato, non senza aggiungere il benevolo consiglio di « ritentare » l'entrata clandestina in Svizzera attraverso il valico ferroviario di Domodossola —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per verificare se e come un simile comportamento sia potuto avvenire;

se esso risulti, per così dire di natura eccezionale o invece, essendo fuori discussione la professionalità ed il senso del dovere della stragrande maggioranza degli appartenenti alle forze dell'ordine, risponda ad una linea « ultramorbidità » di trattamento dei clandestini impartita dalle autorità centrali, che sembrerebbe confermata dalla esasperante sospetta lentezza con cui procede la creazione dei « centri » previsti dalla legge sull'immigrazione per clandestini in attesa di espulsione.

(3-03335)

NAPOLI, MALGIERI e LANDOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica, per la funzione pubblica e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

non è ancora avvenuta l'emanazione del decreto legislativo attinente la riforma del Cnr;

le varie bozze in circolazione evidenziano che le raccomandazioni formulate dalle competenti Commissioni parlamentari sono state recepite solo in parte;

le richieste in merito ad un potenziamento della ricerca italiana non sono di fatto accolte dal Governo, anzi è possibile verificare una ulteriore decurtazione dei finanziamenti, congelati da anni, agli enti di ricerca e la mancanza di nuovi progetti finalizzati;

la decurtazione dei finanziamenti rischia di creare danni irreparabili al sistema scientifico nazionale dovuti alle conseguenti instabilità numeriche del personale attualmente in servizio, l'impossibilità di tutelare il patrimonio immobiliare e tecnologico esistente, nonché di attuare dei programmi pluriennali di spesa;

il mantenimento di rigide separazioni tra Cnr, Enea, Asi, Infn, non porta a soluzione problemi che attengono alla molteplicità di funzioni, ridondanza di iniziative, di competenze e spesso di inutili competizioni tra i diversi enti con sperpero delle limitate, ma pur sempre rilevanti, risorse;

questa fase dovrebbe essere gestita dai responsabili degli enti di ricerca con oculatezza e rispetto delle oggettive esigenze dei gruppi di ricerca, unici legittimi destinatari delle risorse economiche assegnate —:

se corrisponda al vero che:

a) pur a parità di contributo ordinario dello Stato negli anni 1997, 1998 e 1999, gli Istituti del Cnr e le Aree di ricerca abbiano ottenuto nel 1998 ed assegnato nel 1999 minori risorse ordinarie del 1997 e questo nonostante le rilevanti economie dell'ente dovute alla diminuzione del personale per dimissioni o per collocamento in quiescenza;

b) alcuni Comitati nazionali del Cnr abbiano ritenuto di non procedere alla divisione delle dotazioni ordinarie per il 1999 agli organi propri del Cnr, risultando così gli stessi assegnatari di dotazioni effettuate con una divisione puramente amministrativa e senza alcuna valutazione di merito comparativa delle attività delle singole strutture scientifiche;

c) vi siano gravi carenze gestionali nelle aree di Milano, Pisa, Roma e Napoli ove verrebbero pagati affitti onerosi per edifici ancora da utilizzare, non più utilizzati da strutture del Cnr o non in regola con i requisiti di legge, sulla sicurezza;

d) si stia pagando il canone d'affitto per un edificio a Monterotondo mentre il personale dell'Istituto di biologia cellulare ancora opera nella sede di viale Marx;

e) a Milano il Cnr paghi affitti per la Bicocca per locali non ancora occupati dagli Istituti di ricerca;

f) dopo aver pagato svariati miliardi per una torre nel centro direzionale di Napoli, il Cnr vi abbia rinunciato, senza avere la restituzione delle somme elargite, in cambio di qualcosa non bene definita a Pozzuoli e rinviando così ulteriormente, con grave danno per l'attività di ricerca, la sistemazione degli istituti del Cnr a Napoli;

g) pur in assenza di un quadro definitivo di riferimento dell'assetto dell'ente, si sia proceduto, presso la sede centrale del Cnr e gli uffici amministrativi connessi in Roma, ad effettuare traslochi, ristrutturazioni, acquisti di mobili e di nuovi *computers*, rifacimenti di impianti, il tutto con grande disagio del personale ed ingenti spese, peraltro non previste nei programmi di spesa del 1997 né in quello di previsione per il 1998;

h) l'amministrazione centrale, pur avendo liquidato parte del parco automobilistico e destinato gli autisti a compiti amministrativi, paghi, invece, noleggi di *limousines* con autista privato per le necessità di alcuni dirigenti amministrativi del Cnr che non avrebbero diritto all'uso della macchina di servizio;

i) parte rilevante del patrimonio della biblioteca centrale del Cnr verrebbe periodicamente posta in casse inviate all'Area della ricerca di Montelibretti, a ben 40 chilometri da Roma, con grave pregiudizio per i possibili utenti;

l) concorsi relativi al personale dell'amministrazione centrale, pur se banditi da tempo, non giungono a conclusione;

m) bandi di concorso firmati siano stati inviati con mesi di ritardo per la relativa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, con conseguente turbativa delle procedure concorsuali;

n) l'amministrazione centrale del Cnr abbia continuato, in contraddizione con la legge delega, ad assumere nuovo personale per i propri uffici, danneggiando conseguentemente le possibili assunzioni da parte degli Istituti di ricerca;

o) accentrando in maniera impropria competenze di amministrazione attiva in contrasto con il disposto del decreto legislativo n. 29, il presidente del Cnr abbia assegnato fondi al dipartimento dell'università di Tor Vergata, dove è docente il professor La Bella, responsabile della segreteria scientifica del presidente, per attività indefinite sotto l'aspetto amministrativo;

p) il capitolo fondi a disposizione del presidente è stato considerevolmente impinguato sottraendo disponibilità per le attività proprie degli organi di ricerca del Cnr e lasciando alla pura discrezionalità del presidente, a volte confortato dal consiglio di presidenza, il finanziamento ad una pluralità di soggetti in gran parte esterni al Cnr ed anche privati, senza alcuna trasparenza sulle motivazioni che sono alla base di queste elargizioni;

q) il Cral del Cnr, del quale il presidente sarebbe stato socio fino alla sua nomina, abbia avuto notevoli aumenti finanziari nel 1998 ed abbia diminuito i sussidi al personale;

r) vi siano motivi fondati per cui nel *report* 1998 sulle attività del Cnr vengono tralasciate le divulgazioni di importanti recenti successi conseguiti nella genetica umana, nell'astrofisica e nei nuovi materiali;

s) l'ex direttore generale del Cnr, dopo le dimissioni da tale incarico abbia stipulato un sostanzioso contratto di consulenza pagato dal Cnr stesso;

se, accertato quanto sopra, non ritengano indispensabile ed urgente varare il decreto sul riordino degli enti di ricerca in modo che si possano ristabilire chiarezza di obiettivi e trasparenza di metodi nella gestione della ricerca scientifica nazionale;

se, dagli opportuni accertamenti, i fatti esposti risultino veritieri, quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dei responsabili. (3-03336)

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno dato notizia della definizione da parte dell'amministrazione finanziaria, degli studi di settore per i lavoratori autonomi;

si prende atto, con soddisfazione, che, finalmente, si sta pervenendo a dotare gli uffici finanziari di obiettivi strumenti di valutazione e di definizione dei ricavi e dei redditi —:

se intenda fornire dettagliate informazioni sui tempi di attuazione delle nuove procedure, nonché elementi conoscitivi sulle modalità ed i criteri adottati per le determinazioni dei redditi presunti. (3-03337)

LEMBO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

sono stati resi noti i dati dei controlli effettuati dal Corpo forestale dello Stato sul settore zootecnico per l'anno 1998;

i controlli effettuati dal Corpo forestale dello Stato, si inquadrano nella convenzione stipulata con l'Aima nel 1997, per verificare l'effettiva sussistenza degli animali riferiti al numero di domande relative ai premi speciali per i bovini maschi e i capi ovi-caprini;

detti controlli hanno interessato regioni del nord (Piemonte e Veneto) e regioni del sud (Campania, Sicilia e Puglia);

il Corpo forestale dello Stato ha effettuato 6.258 verifiche, nel corso delle

quali è stata accertata l'effettiva esistenza del solo 59 per cento dei capi per i quali era stata complessivamente presentata la domanda di premio (il dato esatto è 649.656 capi presenti su 1.108.212 dichiarati);

le maggiori irregolarità sono state accertate nel settore ovi-caprino dove su 1.090.713 capi dichiarati ne sono stati accertati appena 633.859;

la Sicilia è la regione in cui sono state rilevate le maggiori violazioni dove i controlli con esito negativo (completa assenza di capi) ammontano al 43 per cento del totale —:

quali sanzioni verranno adottate, da chi, e chi vigilerà sulla loro applicazione e in quali tempi;

quali azioni immediate intenda intraprendere il Governo per combattere i tentativi di frode ai danni dello Stato e della Comunità europea e, ciò che è più importante, per tutelare direttamente o indirettamente la posizione degli allevatori in regola;

se il Ministro non ritenga opportuno rendere disponibili i verbali relativi agli accertamenti sui capi bovini e ovi-caprini, alle rispettive Commissioni di merito della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. (3-03338)

BUTTI, NAPOLI e MALGIERI. — *Ai Ministri dei beni e le attività culturali e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Coni attende da tempo una « strillata » quanto lontana riforma organica e globale e la situazione è tale da far presagire un 1999 tutt'altro che roseo per l'ente stesso;

il ministro *pro tempore* Veltroni, con l'appoggio complessivo della sinistra, ha tentato di commissionare il Coni sfruttando le congiunture negative con l'unico scopo di controllare da vicino il mondo dello sport;

il Ministro in carica Melandri sta proseguendo l'opera cominciata dal predecessore;

tra il 1997 e il 1998 il Coni ha registrato oltre 100 miliardi di entrate in meno dai concorsi e tale voragine ha già costretto i dirigenti a tagliare spese ed investimenti;

evidentemente l'esplosione del « super-enalotto », altra « perla » generata dal Governo di centro-sinistra, ha contribuito al forte ridimensionamento delle scommesse al totocalcio e al totogol che notoriamente oltre alle casse dello Stato finanziano quelle dello sport;

Bruno Grandi, attuale reggente del Coni, ha inviato un accorato appello alla Presidenza del Consiglio dei ministri affinché adottati provvedimenti in merito alla grave situazione economica dell'ente;

il prossimo 29 gennaio 1999 il Consiglio nazionale del Coni eleggerà il successore di Mario Pescante in base a quelle regole in vigore da decenni e che invece dovrebbero essere fortemente riformate;

si prospetta la vittoria di un presidente di federazione molto vicino all'attuale maggioranza di governo e in questo modo l'autonomia dello sport risulta fortemente a rischio;

nel frattempo la discussione della legge sulle società dilettantistiche risulta essere nuovamente bloccata presso la Commissione competente della Camera;

ad avviso dell'interrogante questa improvvisa crisi economica del Coni potrebbe essere voluta dal « Governo di sinistra » che mira a controllare da vicino lo sport italiano garantendone la sopravvivenza solo a determinate condizioni —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro per porre rimedio alla grave condizione economica del Coni che con l'entrata fortemente ridotta di totocalcio e totogol mette a rischio anche il finanziamento per la costruzione e manutenzione di numerose strutture sportive;

per quali ragioni i tecnici non abbiano previsto la naturale riduzione delle scommesse totocalcio e totogol a scapito del super-enalotto;

quale riduzione di finanziamenti verrà apportata per quanto riguarda la realizzazione di nuove strutture sportive e per la manutenzione di quelle esistenti;

se non sia il caso di destinare buona parte delle entrate statali di enalotto e super-enalotto alla realizzazione e manutenzione di impianti sportivi così come, prima della forte riduzione, accadeva con i proventi del totocalcio. (3-03339)

VIGNI e BANDOLI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sul giornale *la Repubblica* del 26 gennaio 1999 viene riportata l'intenzione dell'amministratore delegato delle Poste Italiane spa di trasferire tutto il trasporto della corrispondenza tra città e città dal trasporto ferroviario al trasporto su strada;

il trasporto su strada contribuisce per il 90 per cento ai consumi energetici dell'intero settore, il quale complessivamente è responsabile del 30 per cento delle emissioni di CO₂ ed è inoltre causa di inquinamento atmosferico e acustico;

il riequilibrio fra trasporto su strada e trasporto su ferrovia a favore di quest'ultimo è uno degli obiettivi indicati dalla recente Conferenza nazionale dei trasporti e rappresenta al tempo stesso un obiettivo essenziale per l'attuazione degli impegni derivanti dal protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di CO₂ così come ribadito dalla recente delibera Cipe;

la decisione delle Poste andrebbe da questo punto di vista nella direzione opposta agli indirizzi generali del Governo —:

quale valutazione esprima sugli intenti annunciati dall'amministratore delegato delle Poste e in che modo intenda operare per garantire la necessaria coe-

renza tra gli indirizzi del governo ed i comportamenti di soggetti rilevanti quali le Poste italiane spa. (3-03340)

SELVA. — Ai Ministri degli affari esteri, dei trasporti e della navigazione e dei beni e le attività culturali. — Per sapere - premesso che:

il *Comité International pour la mise en valeur des Bassins Culturels et de l'Environnement* (Comitato Internazionale per la Valorizzazione dei Bacini Culturali ed Ambientali, costituito a Nizza su iniziativa di personalità francesi e italiane) rendendosi portavoce di varie associazioni di emigrati ha sottolineato che sarebbe conveniente ed utile allo sviluppo turistico del nostro Mez-

zogiorno la revisione del sistema delle percorrenze ferroviarie dall'estero verso il nostro Sud, al fine di rendere meno disagiati i viaggi per coloro i quali intendono recarsi nelle località del nostro meridione;

i residenti all'estero e gli stessi abitanti del Nord del nostro Paese trovano del tutto incomprensibili e, soprattutto, gravosi di vari trasbordi da un convoglio ferroviario all'altro necessari per raggiungere le località del Meridione —:

se non sia possibile e auspicabile istituire dei convogli ferroviari in partenza dall'estero con carrozze a destinazione diretta verso le principali città del nostro Mezzogiorno, allo scopo di incentivare il turismo. (3-03341)